



S.O.S. MALNATE

n° 3 novembre - dicembre 1988

DIRETTORE RESPONSABILE: Cristina Curaggi - SEDE: Associazione S.O.S. Malnate via T. Tasso 4
COMITATO DI REDAZIONE: Rita Ballerio, Rosella Bulgheroni, Lorenzo Castiglioni, Carmelo Fedè,
Federico Giannatiempo, Dario Gottardello, Clelia Mantica, Roberto Poretta,
Lorenza Veghini, Anna Vernocchi, Pier Maria Vernocchi, Liliana Franzì
Quadrimestrale - Periodico gratuito - Stampa: Linea Grafica Malnate - Aut. Trib. n° 517/88 del 27/1/88
Spedizione in abb. postale gruppo IV/70

17 LUGLIO 1988: FESTA SOCIALE S.O.S.



Anche quest'anno l'Associazione S.O.S. di Malnate ha dato appuntamento a tutta la cittadinanza in occasione della propria festa sociale. Ormai da cinque anni questo momento rappresenta l'opportunità di fare un bilancio del cammino intrapreso e, allo stesso tempo, permette di esprimere i progetti futuri. La parte spettacolare della giornata è consistita nella dimostrazione di intervento di pronto soccorso con la eliambulanza. Questo tipo di servizio, organizzato dalla Regione Lombardia ed espletato per le nostre zone dalla base operativa situata presso l'Ospedale Sant'Anna di Como, si rende indubbiamente

necessario nelle zone isolate o difficilmente raggiungibili dalle normali ambulanze.

Con i responsabili del servizio in questione, la SOS ha posto le basi per una collaborazione fattiva in caso di necessità. Ciò a dimostrazione del continuo interesse posto dal SOS di Malnate verso tutte quelle innovazioni tecnologiche che possono essere utili per la realizzazione di un servizio efficace alla popolazione.

Dopo la santa Messa, il Presidente Felice Bianchi ha tenuto il discorso ufficiale di cui riportiamo alcuni passaggi significativi:

"... dopo gli anni dell'avvio e del consolidamento, i prossimi anni possono essere defini-

ti gli anni del rapporto integrato con le istituzioni. Con questo intento dire che dalla fase volontaristica non coordinata, stiamo passando lentamente alla fase volontaristica coordinata con gli enti preposti alla tutela ed alla salute dei cittadini.

Questo passaggio suscita non poche polemiche nel nostro interno, ma è indispensabile per un'associazione che vuole rapportarsi con i bisogni reali del cittadino ...

... un altro compito del volontario è la testimonianza. Una testimonianza nè eroica, nè estemporanea, una testimonianza di chi è convinto che le vere rivoluzioni non cominciano dai vertici ma dal

cuore di ogni uomo, di chi non ha paura di sciupare il proprio tempo libero per gli altri, di chi non fa solo cose per il proprio tornaconto, di chi ha il coraggio di sporcarsi le mani ..."

Sono state quindi distribuite targhe alle autorità e un particolare riconoscimento ai primi due obiettori di coscienza che hanno prestato servizio alla S.O.S. nel precedente biennio: Roberto Malnati e Giorgio Ermoli. Durante il pranzo che ha concluso la giornata è stata consegnata una targa ricordo ai volontari che svolgono il loro servizio da cinque anni.

CRISTINA CURAGGI

CONVENZIONE TRA LA U.S.S.L. n. 3 E LA S.O.S. DI MALNATE

Il 9 di settembre di quest'anno, l'assemblea della nostra Associazione votava a larghissima maggioranza una convenzione con la U.S.S.L. n. 3. Tale convenzione veniva firmata il giorno 15 e diventa operativa dal 1 di ottobre.

Ma vediamo di cosa si tratta. Nella sostanza è un riconoscimento dei diritti dei cittadini e del ruolo svolto da Croce Rossa e S.O.S.

Infatti, il trasporto urgente di infermi ed infortunati, ai sensi della legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (n. 833 del 23.12.1978), risulta a carico delle Unità sanitarie locali. Ora non è un mistero per nessuno che queste, molto raramente riescono ad effettuare un servizio in grado di coprire tutte le necessità del territorio. Per tale motivo questo tipo di servizio continua a venir svolto dalla Croce Rossa e dalle Associazioni Volontarie sorte un po' ovunque per rispondere alle esigenze della popolazione. Per tale motivo anche a Malnate è appunto sorta la S.O.S. per intervenire in modo tempestivo qualora ce ne fosse bisogno in paese e nei centri limitrofi. La cosa fu così sentita dalla popolazione da fare sorgere in breve tempo un'associazione con un buon numero di volontari e moltissimi sostenitori che con il loro contributo (le tessere famigliari) permettono il funzionamento di questo preziosissimo servizio.

Tuttavia questi contributi, oltre alle numerose offerte, non sono sufficienti da soli a permettere il funzionamento del S.O.S. La nostra Associazione, pur non avendo personale stipendiato, deve sostenere annualmente delle ingenti spese soprattutto per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature. Le nostre ambulanze percorrono annualmente decine di migliaia di chilometri e sono sottoposte a sforzi non indifferenti, andrebbero rinnovate ogni 4 o 5 anni. Da qui la necessità di richiedere il pagamento dei ser-

vizi effettuati, cosa che del resto fanno anche le altre associazioni analoghe alla nostra. In realtà gli importi delle nostre tariffe sono abbastanza ridotti; essendo senza scopo di lucro, l'associazione recupera soltanto il costo delle spese sostenute.

Ma anche così facendo si creava una situazione paradossale. La S.O.S. interveniva sopperendo alle carenze

cose uniformandosi a quanto già da tempo accadeva in molte altre Unità Sanitarie: non potendo gestire da sé il servizio ha realizzato una convenzione per garantire il trasporto gratuito dei suoi assistiti.

Dal 1 di ottobre dunque tutti i cittadini della U.S.S.L. n. 3 che abbiano necessità di essere trasportati in ambulanza non dovranno più pagare il

in Ospedale. Saranno gratuiti i ricoveri urgenti e quelli che riguardano le persone che devono essere necessariamente trasportate in ambulanza, inoltre di norma il ricovero dovrà avvenire in un Ospedale della U.S.S.L. n. 3.

La seconda caratteristica riguarda dimissioni e trasporti che partano dagli Ospedali. Saranno gratuiti solo quei servizi preventivamente autorizzati dal medico di reparto.

In tutti gli altri casi in cui verrà richiesto l'uso dell'ambulanza, si dovrà continuare a pagare personalmente il prezzo del trasporto.

Da qui si capisce come i benefici per i nostri soci sostenitori continueranno ad essere vantaggiosi, perchè se è vero che certi servizi non si pagherebbero più anche senza essere "tesserati", ve ne sono altri che si pagherebbero comunque essendo esclusi dalla convenzione.

Inoltre la convenzione riguarda solo gli abitanti della U.S.S.L. n. 3, mentre tra i nostri sostenitori ce ne sono molti della U.S.S.L. di Tradate, Arcisate, ecc.

Infine bisogna dire che se la S.O.S. di Malnate riuscisse ad avere una nuova e più adeguata sede, di cui ha tanto bisogno, potrebbe fornire ai propri soci anche tutta un'altra serie di servizi di natura diversa dal trasporto in ambulanza: servizi ambulatoriali, per esempio.

MAURIZIO AMPOLLINI



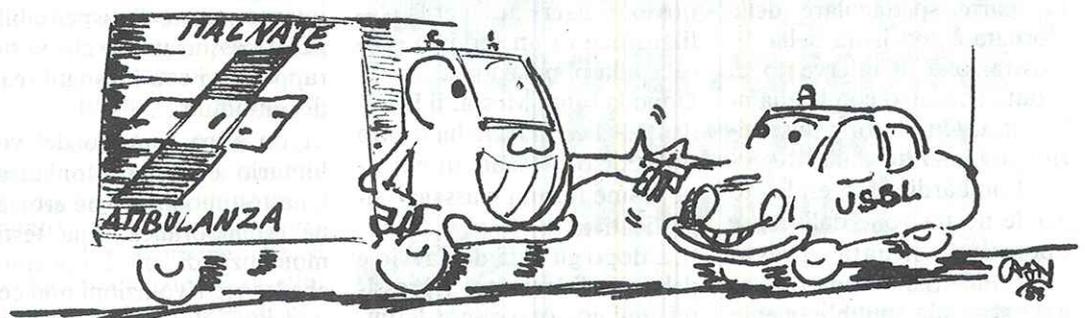
dello Stato che non era in grado di assicurare il servizio, tuttavia per poter funzionare era costretta a far pagare al cittadino, quando questo aveva già pagato come contribuente. Infatti tale servizio è a carico del Servizio Sanitario Nazionale senza alcun onere per il trasportato.

Finalmente anche la U.S.S.L. di Varese ha voluto porre fine a questo intollerabile stato di

trasporto, in quanto il prezzo dello stesso verrà versato dalla U.S.S.L. all'Associazione che lo ha effettuato, sia essa la Croce Rossa di Varese o la S.O.S. di Malnate.

Bisogna tuttavia specificare che non tutti i servizi di trasporto in ambulanza saranno gratuiti, ma solo quelli che corrispondono a due caratteristiche ben precise.

La prima riguarda il trasporto



L'INQUINAMENTO

Con i seguenti articoli vogliamo affrontare il problema dell'inquinamento presentando notizie generali e riservando particolare attenzione alla situazione malnatese.

L'argomento verrà ulteriormente sviluppato sui prossimi numeri.

LA NOSTRA ACQUA

La superficie della Terra è composta per circa 2/3 dall'acqua allo stato liquido (oceani, mari, laghi e fiumi) o allo stato solido (nevai, ghiacciai). Riscaldata dal calore del sole, questa immensa massa è soggetta ad evaporazione. L'acqua della superficie del nostro globo evapora continuamente anche se raramente raggiunge i 27°C.

Enorme è la quantità che evapora giornalmente, non solo quella delle grandi distese della superficie terrestre, ma anche quella contenuta in ogni organismo sia vegetale che animale.

Il corpo umano è per il 72% composto da acqua, esso può senza cibarsi vivere più di quaranta giorni, mentre senza acqua non resiste molto. Questa sostanza essenziale, non solo per la vita dell'uomo, viene raccolta (anche in bacini artificiali) e convogliata in abitazioni, industrie ed altri luoghi dove la sua presenza è indispensabile.

A seconda dell'uso a cui è adibita si distingue in: acque civili e acque industriali.

Per acque civili si intendono quelle destinate ad usi domestici e viene usata per bere, lavare ... si tratta sempre di acqua potabile cioè sufficientemente pura da poter essere utilizzata direttamente dall'uomo anche da bere. (Il termine ACQUA POTABILE deriva dal verbo latino "potare" che significa bere; acqua potabile è dunque quella che si può bere senza alcun danno per la salute).

L'acqua infatti contiene disciolte altre sostanze quali ad esempio cloruri, bromuri, ioduri, bicarbonato, magnesio, calcio e ferro.

Le acque ritenute più pure sono quelle di montagna, esse

contengono disciolta in abbondanza una particolare sostanza minerale (sono dette appunto acque minerali), possono prendere un particolare nome.

ACQUE FERRUGGINOSE: contengono ferro.

ACQUE SOLFUREEE: contengono acido solfidrico.

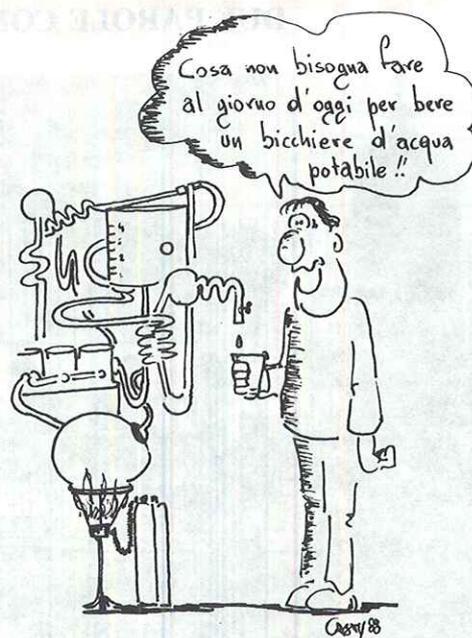
ACQUE ALCALINE: contengono metalli alcalini, come sodio e potassio, sotto forma di sali.

ACQUE DURE: contengono sali di calcio e di magnesio; esse non sono adatte per essere usate in cucina e vengono corrette aggiungendovi del bicarbonato, non sono neppure adatte per lavare perchè in esse il sapone non produce schiuma.

ACQUE DOLCI O LEGGERE: povere di sali.

Le acque industriali sono quelle che vengono impiegate nelle industrie ai più diversi scopi: per lavare, per refrigerare, per produrre vapore ecc. Quasi ogni tipo di industria ha esigenze particolari, pertanto l'acqua da essa utilizzata dovrà soddisfare alcuni requisiti a seconda dell'uso. Ad esempio l'acqua utilizzata in cartiera dovrà essere del tutto priva di sali di calcio e magnesio, mentre quella delle acciaierie deve essere esente da ossigeno.

Per quanto concerne le acque industriali vengono particolarmente presi in considerazione: il contenuto di anidride carbonica, i sali di calcio e magnesio, gli eventuali sali di ferro, alluminio e manganese. A questi è dovuta direttamente la durezza dell'acqua, qualità assai nociva all'uso industriale. Nel caso invece di acque potabili, purchè non superi certi limiti non è dannosa, anzi auspicabile per l'ap-



porto di calcio, magnesio, ferro e manganese all'organismo.

Per le industrie le acque dure comportano dei problemi, infatti incrostano condutture, valvole e recipienti (poichè l'anidride carbonica così formata aggredisce il ferro delle strutture bagnate dall'acqua) ed in presenza di ossigeno (aria) le incrostazioni aumentano.

Le incrostazioni che le acque dure possono provocare all'interno delle strutture che devono trasmettere calore aumentano il rischio di rottura delle stesse ed il costo di esercizio dato l'aumento di isolamento prodotto ed il conseguente calo di rendimento termico.

Come già accennato, tali acque impediscono ai saponi di schiumeggiare dato che i sali di calcio e di magnesio degli acidi grassi che si formano dai comuni saponi nelle acque dure, sono insolubili. Vi sono dei sistemi (che qui non verranno trattati) di correzione della durezza delle acque al solo scopo di impedire alla durezza di arrecare danni.

Oggi giorno l'approvvigionamento idrico è diventato un grave problema un po' ovunque. Si cercano pertanto nuove fonti di acqua che risultino adatte a determinati impieghi industriali.

La più immediata fonte di cui si dispone è quella di recupero

delle acque di rifiuto industriale e civile.

Il recupero delle acque civili o luride è il più comune, esso infatti consiste nel setacciare, sedimentare e fermentare in appositi bacini (depuratori) queste acque finchè non è stato raggiunto il giusto livello per cui può essere riutilizzata. È da ricordare che i detersivi non biodegradabili sono sostanze organiche che, non venendo demolite durante questi processi fermentativi, impediscono la riutilizzazione delle stesse (anche perciò ne dovrebbe essere proibito l'uso).

Esistono inoltre ben quattro sistemi (distillazione, congelamento, elettrodialisi e osmosi inversa) che permettono di trasformare le acque marine e salmastre in acque dolci.

Qui, a tratti generali è stato illustrato l'utilizzo ed alcuni problemi legati all'acqua, ma l'argomento non può ritenersi concluso anzi, potrebbe proseguire in modo molto più approfondito; basti pensare a quanta ne abbiamo e a quanta ce ne occorre.

CLELIA MANTICA

Bibliografia:

- Il "Corpo come tempio"
G.V. Cappelletto - Giuseppini Ed. Pignarolo
Elementi di chimica organica ed elementi chimica applicata
A. Geraci - L. Maggesi - A. Valtellina
It. ed Atlas

L'INQUINAMENTO

DUE PAROLE CON L'ASSESSORE PER L'ECOLOGIA



Rilevatori per l'inquinamento dell'aria

Dalla breve intervista avuta con l'Assessore per l'ecologia, geom. Antonicelli, abbiamo appreso quali dovrebbero essere i compiti principali di un "Comune" nella protezione dell'ambiente e quali sono gli obiettivi che Malnate si è proposto di raggiungere riguardo a tale problema.

Secondo le recenti disposizioni legislative un comune ben poco può fare in questo campo, essendo delegato ogni controllo agli enti competenti: Presidio Multizonale Igiene Profilassi, USSL, CRIAL.

Il controllo delle acque viene attuato periodicamente da un ente del territorio, interessando ciascuna rete idrica una zona limitata. Eventualmente l'amministrazione comunale può intervenire richiedendo esami particolari, quando se ne presenti la necessità. Diverse modalità segue la verifica delle condizioni dell'aria e del suolo. Tali campi di sorveglianza dipendono da enti regionali e in tale programma non compare la partecipazione dei singoli comuni. D'altra parte la buona volontà di intervento del comune dovrebbe superare non pochi scogli: da primo l'elevato costo degli impianti e successivamente la difficoltà, quando non l'im-

possibilità, di offrire e attuare alternative alla situazione attuale. Citiamo, per calarci nella realtà malnatese, un esempio chiarificatore. Come qualcuno avrà osservato, presso l'entrata principale dei giardini comunali, è stata installata una apparecchiatura per rilevare l'inquinamento dell'aria. La scelta della posizione non è casuale, ma mirata, in quanto la zona dovrebbe essere il punto, dell'area urbana malnatese, più colpito dall'inquinamento (soprattutto gas-auto). Tale iniziativa, senza alcun dubbio meritevole, non avrà comunque conseguenze, perchè una volta ottenuto il referto, Malnate non può offrire alternative per la viabilità. Da ciò si deduce come ogni proposta nella sfera ecologica trova ostacoli nella sua realizzazione. Anche perchè, è da osservare, il settore non offre guadagni in lucro o vantaggi a breve scadenza; ma i risultati degli investimenti vanno pensati in termini di salute e in tempi ben più lunghi di quanto si vorrebbe.

Una tale prospettiva esula dalla nostra struttura mentale che per ogni spesa vuole un risultato e lo esige immediatamente. Un Comune che si preoccupasse dell'ecologia, senza garantire servizi di pri-

ma necessità, non riscuoterebbe certo il consenso della popolazione.

Passiamo ora brevemente in rassegna i punti più salienti, approvati dalla Giunta e compresi nel programma per l'ecologia.

Provvedimenti particolari, previsti dalla legge, riguardano la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e lo smaltimento dei rifiuti liquidi.

In merito al primo problema l'Assessore per l'ecologia, attraverso gli organismi scolastici, vorrebbe realizzare una "propaganda educativa", sensibilizzando le fasce più giovani della popolazione.

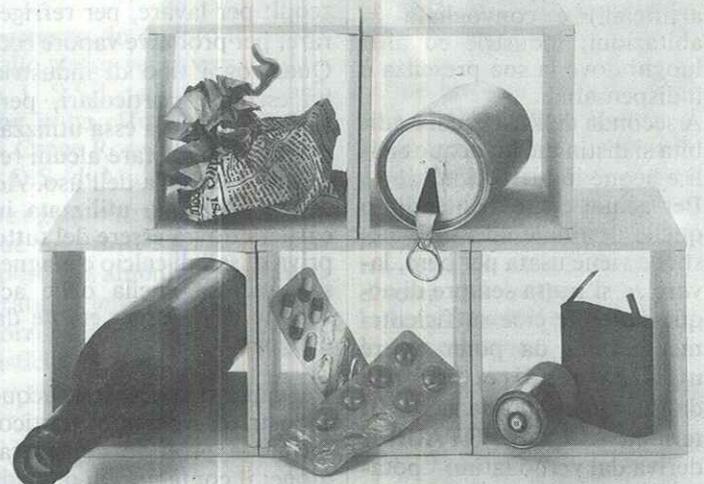
Altri campi di intervento prossimo riguarderanno: la sistemazione del parco 1 Maggio, il risanamento delle cave e la riattivazione di passaggi pedonali protetti. In questo

programma si inserisce il problema del verde. Per Malnate creare zone di verde pubblico è forse meno difficoltoso di quanto non lo sia il mantenimento delle aree già presenti. La carenza di personale addetto da una parte e il fatto che la nostra cittadina sia circondata da prati e boschi, dove ognuno può trovare il verde che desidera, fanno sì che il problema di spazi pubblici agibili non venga considerato, neppure quando questo costituisca fattore estetico. Citiamo da ultimo il piano idrogeologico compreso nella suddetta lista programmatica.

L'obiettivo è quello di indicare zone di perforazione per assicurare nuove falde per l'approvvigionamento idrico, in caso di esaurimento o contaminazione della attuale falda profonda.

R.B.

ogni cosa al suo posto



usa la raccolta differenziata dei rifiuti

la natura
ringrazia

l'amministrazione comunale